

CONGIUNTURA MEZZOGIORNO

RAPPORTO SULLE REGIONI MERIDIONALI

Quadro d'insieme



L'Istituto di Analisi Economica (ISAE) è un ente pubblico di ricerca che svolge principalmente analisi e studi a supporto delle decisioni di politica economica. L'ISAE effettua, anche attraverso accordi e convenzioni con soggetti pubblici e privati, indagini presso imprese e famiglie, previsioni macroeconomiche, analisi nazionali ed internazionali e studi di macro e microeconomia della finanza pubblica.

www.isae.it

L'Osservatorio Regionale Banche-Imprese di Economia e Finanza (OBI) ha come scopo quello di approfondire la conoscenza dei sistemi produttivi regionali, migliorare le relazioni tra il mondo bancario e le imprese proponendosi altresì quale strumento di analisi e programmazione dei processi di sviluppo sul territorio, con particolare riguardo ai problemi occupazionali.

www.bancheimprese.it

L'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (SRM) ha come obiettivo la creazione di valore aggiunto nel tessuto sociale ed economico del Mezzogiorno nella sua dimensione europea e Mediterranea ed il miglioramento della conoscenza del territorio sotto il profilo infrastrutturale, produttivo e sociale. SRM opera in rete con altre istituzioni di ricerca meridionali e non. Aree di analisi e di studio: Infrastrutture, Finanza Pubblica, Economia reale, Imprese e nonprofit.

www.srmezzogiorno.it

L'Advisory board - ha il compito di dettare le linee strategiche del Rapporto - è composto da:

Francesco Saverio Coppola (Direttore SRM),
Antonio Corvino (Direttore OBI),
Marco Malgarini (Direttore dell'Unità Operativa Inchieste dell'Isae).

Il Comitato Tecnico - preposto ad attivare le necessarie verifiche tecniche sulle metodologie di analisi - è composto da:

Salvio Capasso (SRM),
Bianca Martelli (ISAE),
Fabio Pinca (OBI).

Il Comitato di Redazione è composto, da:

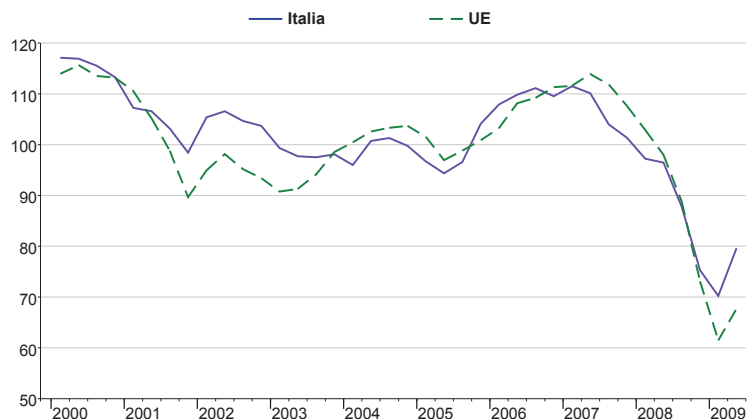
Luca Forte (SRM), con la collaborazione di Gina Formiggini (SRM)
Patrizia Marino (OBI), con la collaborazione di Marco Damiani (OBI)
Patrizia Margani, (ISAE).

PRIMI SEGNI DI RECUPERO NEL SECONDO TRIMESTRE PER IL CLIMA ECONOMICO DELLA UE

Il Clima Economico elaborato dalla Commissione Europea, riferito all'intera area dell'Unione, mostra nel secondo trimestre qualche segno di recupero dopo la forte caduta della prima parte dell'anno: l'indice si attesta a 67,7 da 61,5 rimanendo comunque al di sotto dei valori della fine dello scorso anno. In Italia il recupero è più forte e l'indice si porta a 79,6 (da 70,2) al di sopra dei livelli del quarto trimestre 2008.

L'indice del clima economico recupera in Italia in misura più marcata rispetto alla UE.

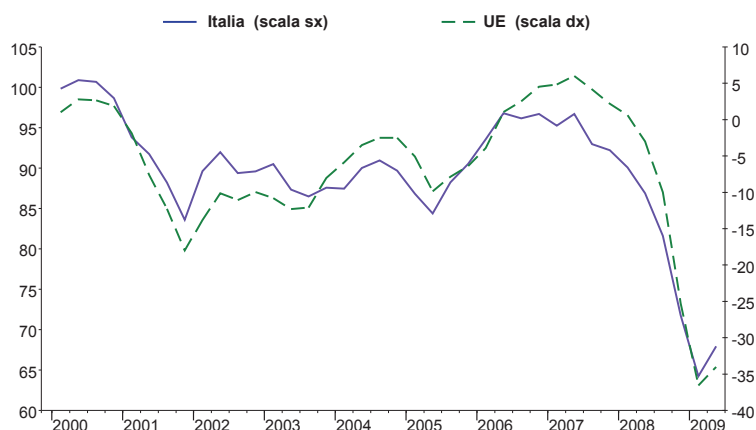
CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO		
	UE	Italia
I 2008	102,9	97,2
II 2008	98,0	96,4
III 2008	88,7	87,7
IV 2008	73,1	75,3
I 2009	61,5	70,2
II 2009	67,7	79,6



IMPRESE

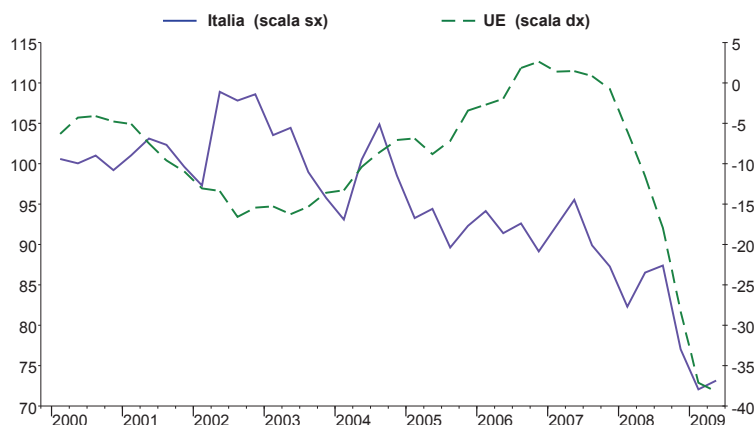
Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere elaborato dalla Commissione Europea registra nel secondo trimestre un primo segnale di recupero dopo sette trimestri consecutivi di caduta: l'indice si porta a -34 da -36,6 mantenendosi comunque al di sotto dei livelli del quarto trimestre 2008. Analogamente, in Italia la fiducia recupera da 64,2 a 67,9 attestandosi comunque anche in questo caso su livelli di poco superiori ai minimi storici raggiunti nello scorso trimestre.

La fiducia nel settore manifatturiero recupera sia in Italia, sia nella media europea.



Il settore costruzioni nella media europea continua invece a risentire pesantemente della crisi in atto: la fiducia continua a scendere, passando da -37,1 a -38,2 portandosi sui minimi dal quarto trimestre del 1993. In controtendenza, invece, le imprese italiane del settore mostrano qualche segno di recupero, con l'indice che si porta da 72,1 a 73,1 mantenendosi comunque sui minimi dal primo trimestre del 1999.

Nelle costruzioni, l'Italia mostra invece segni di risalita, in controtendenza rispetto alla media europea.

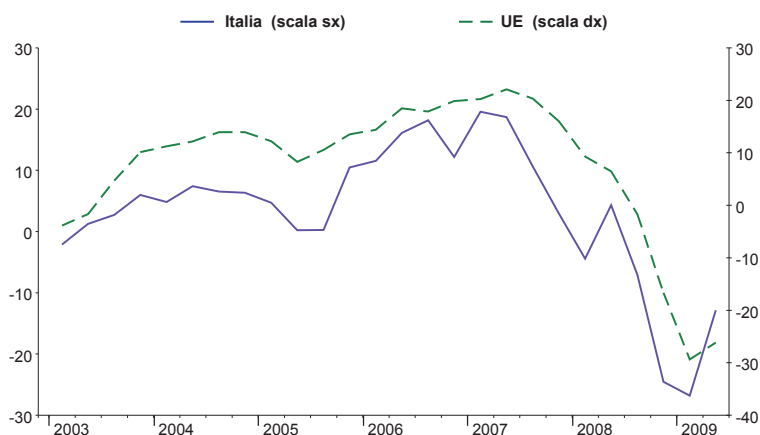


Il recupero della fiducia in questa fase riguarda anche il settore dei servizi di mercato: nella media dell'area

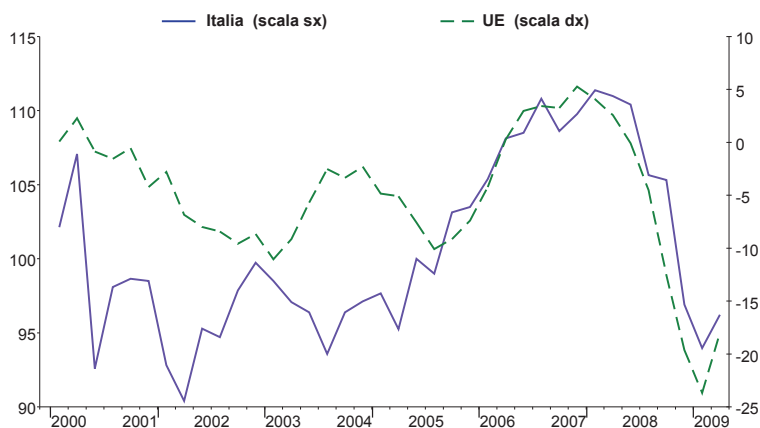
UE l'indicatore risale rispetto ai minimi toccati nel primo trimestre (-29,4) portandosi a -26,2 su livelli comunque ancora inferiori a quelli del quarto trimestre dello scorso anno. Il recupero è più marcato nel nostro paese, dove l'indice (per la prima volta destagionalizzato dall'ISAE) si porta da -26,8 a -12,9 in questo caso tornando anche al di sopra dei livelli della fine dello scorso anno.

Un aumento di fiducia maggiore rispetto agli altri settori si registra in Europa nel settore della distribuzione commerciale: l'indicatore passa infatti a -18,1 da -23,7; in Italia l'indice si porta da 94 a 96,2 quasi sui livelli della fine del 2008.

Anche nei servizi, il recupero registrato dalle imprese italiane e' maggiore di quello riscontrato in media nella zona UE.



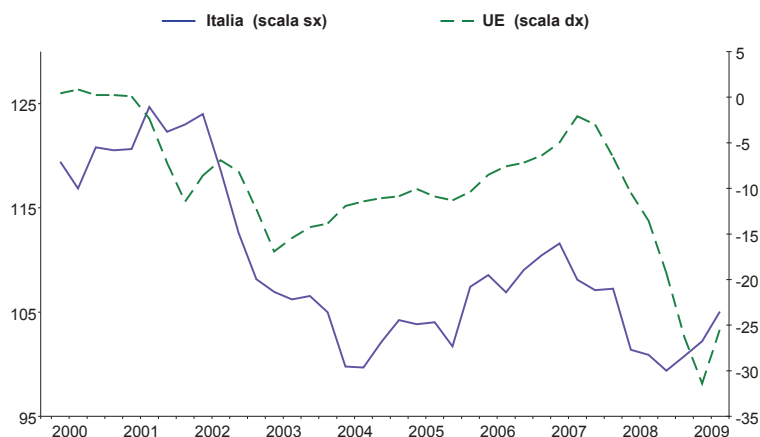
Anche nel commercio emergono infine segnali piu' favorevoli rispetto al primo trimestre.



CONSUMATORI

Nel secondo trimestre l'indice di fiducia dei consumatori europei arresta la fase di caduta iniziata nella seconda parte del 2007: l'indice si porta a -25,5 da -31,4 in prossimità dei livelli del quarto trimestre dello scorso anno. Maggiore ottimismo lo mostrano anche i consumatori italiani, con l'indice che sale da 102,2 a 105 sui valori più elevati in questo caso dalla fine del 2007.

Anche la fiducia dei consumatori mostra segni di recupero, tornando in Italia sui livelli di fine 2007.

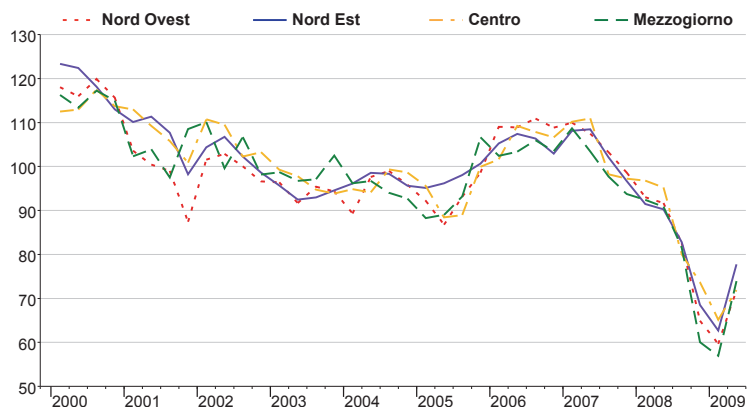


NEL SECONDO TRIMESTRE IL RECUPERO DEL CLIMA ECONOMICO E' DIFFUSO A TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE

L'indice relativo al Clima Economico aumenta in tutte le principali ripartizioni territoriali, salendo da 59,6 a 71,9 nel Nord Ovest, da 62,7 a 77,7 nel Nord Est e da 65,1 a 71,9 nelle regioni del Centro. Nel Mezzogiorno, il rimbalzo è più forte che nelle altre regioni, con l'indicatore che si porta a 73,9 da 56,9 - al di sopra anche dei livelli raggiunti alla fine dello scorso anno.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
I 2008	93,0	91,4	96,8	92,4
II 2008	91,6	90,2	95,2	90,9
III 2008	82,5	82,8	80,0	81,5
IV 2008	64,9	68,5	73,6	60,0
I 2009	59,6	62,7	65,1	56,9
II 2009	71,9	77,7	71,9	73,9

L'indice del clima economico recupera maggiormente nel Mezzogiorno rispetto al resto del Paese.



Il Clima Economico calcolato a livello territoriale (Ripartizioni e Regioni) aggrega i risultati delle indagini sui settori manifatturiero e dei servizi, oltre che quelli dell'indagine sui consumatori. Di conseguenza nelle tabelle il dato relativo all'Italia differisce da quello contenuto nelle tabelle della sezione precedente in quanto ricalcolato comprendendo esclusivamente i citati settori (che pesano per circa 90% sul totale dell'indicatore UE).

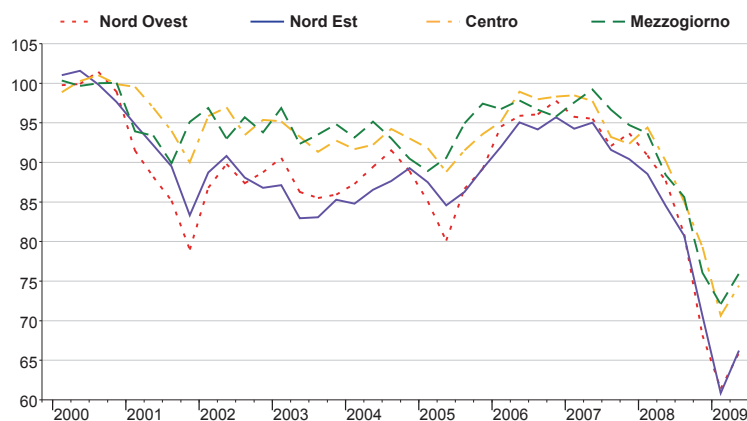
IMPRESE

Per le imprese manifatturiere, il recupero della fiducia è diffuso in modo piuttosto omogeneo sul territorio.

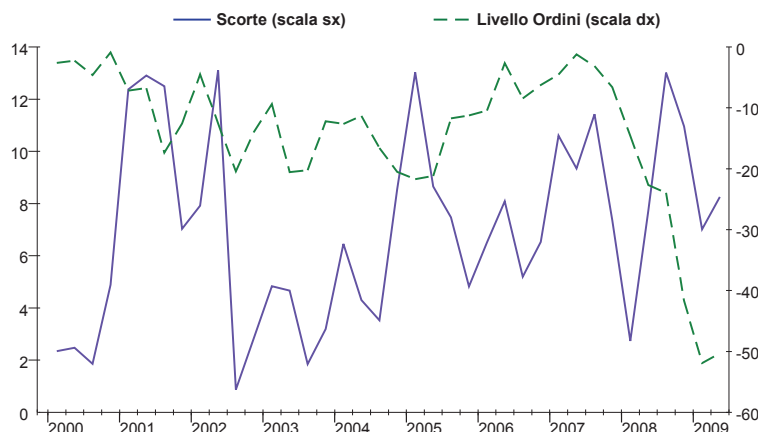
L'indice sale da 61,4 a 65,9 nel Nord Ovest, da 60,8 a 66,2 nel Nord Est e da 70,6 a 74,4 al Centro. Nel Mezzogiorno, l'indicatore si porta da 72,1 a 76 in prossimità dei livelli del quarto trimestre dello scorso anno.

Guardando più dettagliatamente alle opinioni espresse dagli imprenditori meridionali, il miglioramento della fiducia è attribuibile in via quasi esclusiva ad un maggior ottimismo circa le prospettive a breve termine della produzione (che passano da -9 a 3 in termini di saldo). Gli imprenditori meridionali sono ancora prudenti - anche se intravedono qualche miglioramento - circa l'andamento degli ordini e della domanda (il saldo si porta a -50 da -52), ma segnalano - a differenza di quanto riscontrato nella media nazionale - un ulteriore lieve accumulo delle scorte di magazzino

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere recupera in modo omogeneo sul territorio.



Nel Mezzogiorno migliorano leggermente i giudizi sulla domanda ...

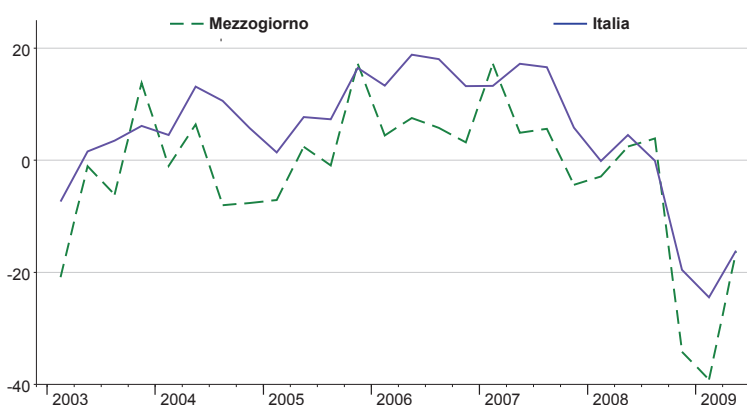


Il recupero della fiducia si estende anche al settore delle costruzioni, dove l'indice passa da 95,5 del primo trimestre a 99,8 rimanendo comunque al di sotto dei valori medi del 2008.

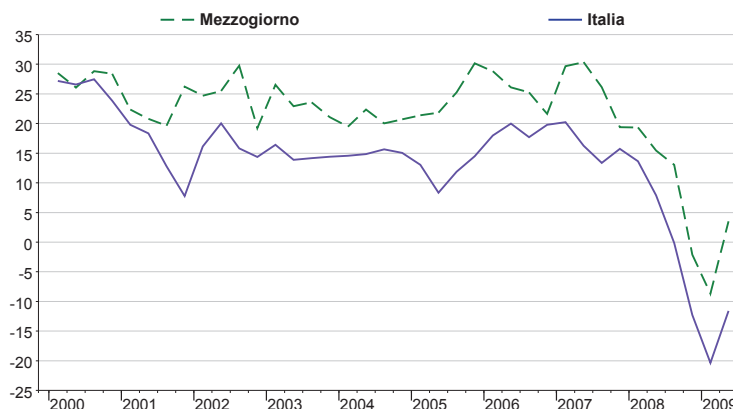
Nel Mezzogiorno, forti segnali di recupero vengono poi dal settore dei servizi di mercato: l'indicatore passa infatti da -31,5 a 0,5 sui massimi dal secondo trimestre dello scorso anno. Nelle altre ripartizioni, l'indice sale nel Nord Ovest (da -30,8 a -15,1) e nel Nord Est (da -21,7 a -1,8) e continua invece a peggiorare leggermente nelle regioni del Centro (da -22,4 a -23,4)

Più in particolare, gli imprenditori meridionali sono ora nettamente più ottimisti circa lo stato corrente e le prospettive per i prossimi tre mesi degli ordini e della domanda: nel primo caso, il saldo passa da -39 a -16, su livelli superiori anche rispetto a quelli del quarto trimestre 2008; per le previsioni, il saldo sale invece da -13 a 25 tornando positivo per la prima volta dal terzo trimestre dello scorso anno. Coerentemente, divengono meno pessimiste anche le attese a breve termine rispetto all'andamento dell'economia italiana nel suo complesso, con il saldo che passa da -42 a -7 (in prossimità dei livelli di un anno fa).

... grazie al miglioramento dei giudizi sulla domanda ...



... piu' decisamente e le attese a breve sulla produzione.

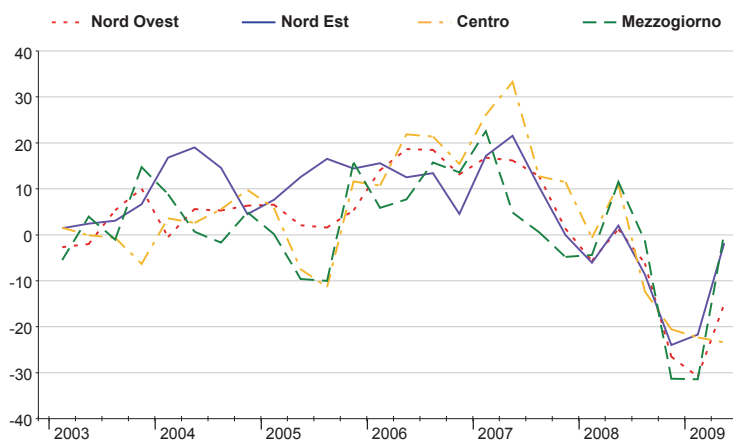


La fiducia delle imprese meridionali recupera anche nel settore delle costruzioni.

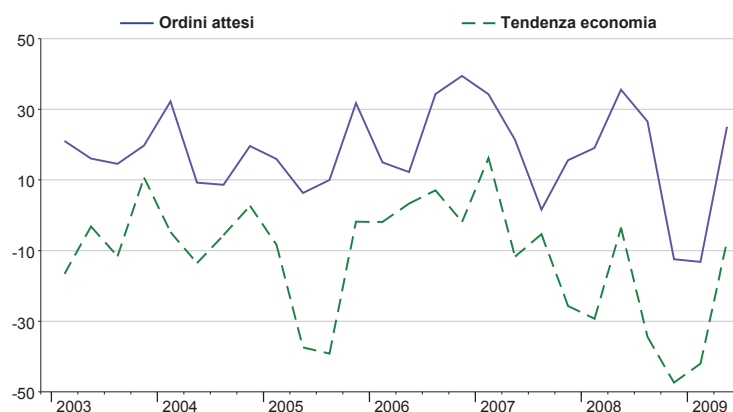
COSTRUZIONI		
	Italia	Mezzogiorno
I 2008	82,3	100,0
II 2008	86,5	111,6
III 2008	87,4	103,4
IV 2008	77,0	101,2
I 2009	72,1	95,5
II 2009	73,1	99,8

NB: L'indice per il Mezzogiorno e' espresso in base 2008q1=100

Nei servizi di mercato la fiducia migliora nel Mezzogiorno ...



... e delle attese a breve termine sulla domanda e la situazione economica generale.



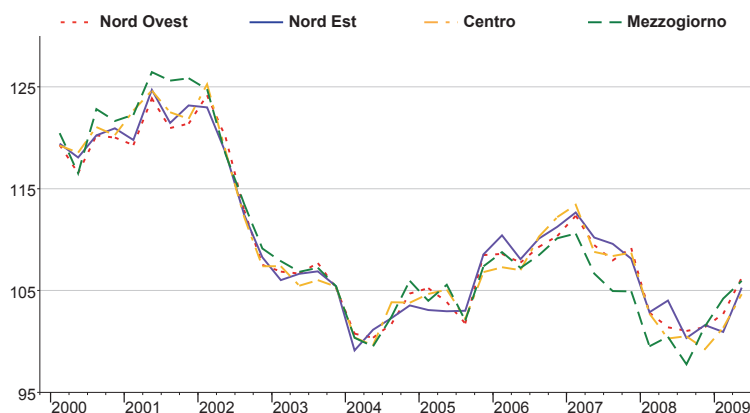
CONSUMATORI

Il recupero della fiducia dei consumatori registrato a livello nazionale si diffonde in modo piuttosto omogeneo all'intero territorio: l'indice sale infatti da 102,7 a 106,2 nel Nord Ovest, da 100,9 a 105,3 nel Nord Est e da 101,3 a 104,6 al Centro; il miglioramento è più modesto nelle regioni del Mezzogiorno, dove l'indicatore sale da 104,2 a 105,9 attestandosi comunque sui valori più elevati degli ultimi due anni.

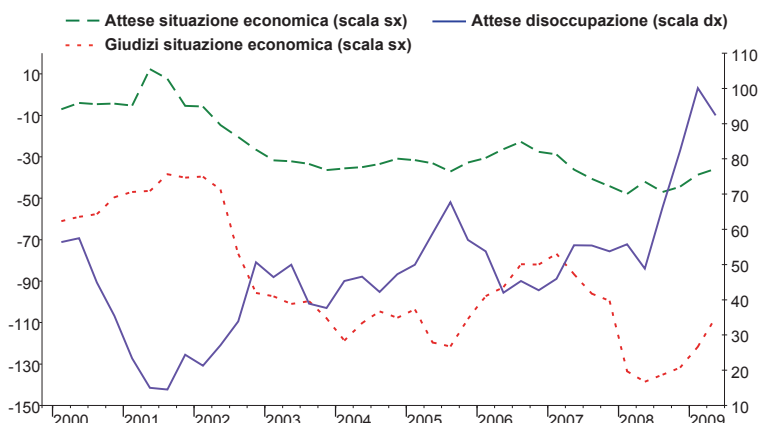
Entrando nel dettaglio delle opinioni espresse dai consumatori meridionali, al recupero della fiducia concorre soprattutto il miglioramento delle valutazioni sull'andamento corrente e il maggior ottimismo nelle attese circa l'economia italiana in generale; dopo il forte pessimismo dello scorso trimestre, rientrano anche parte delle preoccupazioni riguardanti l'evoluzione a breve del mercato del lavoro.

Segnali in parte contrastanti giungono invece dal lato della valutazioni sulla situazione economica e finanziaria della famiglia. Migliorano infatti lievemente giudizi e previsioni sulla situazione economica, ma tornano a scendere i giudizi riguardanti il corrente stato del bilancio familiare. Sono di conseguenza stabili le prospettive riguardanti l'acquisto di beni durevoli. Dal lato del risparmio, emergono infine indicazioni contrastanti, a testimoniare ancora un elevato grado di incertezza: peggiora infatti la convenienza corrente del risparmio ma risalgono secondo i consumatori le possibilità di effettuare risparmi nei prossimi 12 mesi.

Nel Mezzogiorno la fiducia si porta sui massimi dal secondo trimestre 2007.



Migliora l'andamento corrente e atteso dell'economia italiana.



Qualche incertezza caratterizza invece lo stato del risparmio.

